

Una risposta concreta ai dati sempre più allarmanti sulla mancanza di sicurezza degli impianti nel territorio

Nasce la prima Scuola Elettrica

Si tratta di un percorso formativo continuo della durata di circa tre anni

"Due abitazioni su tre non hanno un impianto elettrico a norma. Dieci su cento sono, per questo, a rischio incendio. Tre su quattro che non sono state sottoposte a interventi sull'impianto elettrico negli ultimi dieci anni presentano situazioni di rischio mentre del 30 per cento delle abitazioni in cui è stata effettuata una revisione più della metà ha ancora problemi di sicurezza elettrica". Sono questi i dati allarmanti che hanno dato lo spunto ad un gruppo di ingegneri veneziani di creare la prima Scuola Elettrica in Italia, gestita da un Ente di Formazione, Vega Engineering s.r.l., accreditato dalla Regione Veneto. Proprio così, non uno dei soliti corsi di aggiornamento a scadenza, bensì un percorso formativo continuo della durata di tre anni con seguenti ulteriori affiancamenti da parte dei docenti e con la previsione di ulteriori attività formative in modo da garantire l'aggiornamento continuo per

tutta la carriera lavorativa.

Un progetto ambizioso appena partito e destinato a tutti gli installatori e manutentori elettrici. Lo speciale "anno scolastico" ha la durata di 10 mesi, per dieci lezioni. E la certezza è quella di dare un impulso alla competitività attraverso una valorizzazione delle risorse umane e delle loro conoscenze tecniche volte a garantire la sicurezza in un settore così delicato come quello che riguarda gli impianti elettrici. Ulteriormente innovativa è la certificazione delle competenze che viene rilasciata al termine di ciascun anno scolastico a seguito del superamento di specifici esami.

"La situazione attuale sul fronte della sicurezza nei cantie-

ri - spiega l'ingegnere Mauro Rossato, amministratore delegato di Vega engineering - è ancora precaria. E questo accade perché manca un'adeguata conoscenza delle normative e delle discipline rigorose da seguire. Insomma, per il momento vige una sorta di pressappo-

chismo che rischia di compromettere la qualità della vita e la vita stessa dei cittadini".

E poi a testimoniare sono ancora una volta i dati. Dal 1998 al 2000 secondo il Censis gli incidenti nelle case degli italiani sono aumentati del 5,6 per cento, con 4 milioni e 380mila italiani coinvolti in infortuni domestici nel 2000. Circa 43.800 incidenti, secondo l'Ispesl, poi, sono originati da problemi all'impianto elettrico. +5,6% pari a oltre 230mila incidenti in più dal 1998 al 2000 secondo il Censis) con 4 milioni e 380mila italiani coinvolti in infortuni domestici nel 2000. A tutto questo si aggiunge, inoltre, un'indagine dei Vigili del Fuoco (1990-01) in cui circa il 40 per cento degli incendi di grande rilevanza in luoghi pubblici o aperti al pubblico sono di natura elettrica. Per ulteriori informazioni basta chiamare lo 0413969013.

